

NEWS

Superbonus: Truffa Aggravata e False Asseverazioni

Data pubblicazione: 23/10/2026

Autore: Rocco Caggiano

Contenuto

Le Sezioni Unite della Cassazione delineano i confini della truffa aggravata nei bonus edilizi: il reato scatta anche senza utilizzo dei crediti fiscali.

Superbonus: La Cassazione Chiarisce i Limiti della Frode

Il panorama dei bonus edilizi, in particolare il Superbonus 110%, ha rappresentato un'opportunità di rilancio per il settore delle costruzioni, ma ha anche aperto la strada a fenomeni di frode. La questione centrale, che ha generato incertezza giuridica, riguardava la qualificazione del reato in presenza di false asseverazioni tecniche relative a lavori mai eseguiti. Quando scatta la truffa aggravata? E soprattutto, il reato si perfeziona anche se i crediti fiscali derivanti da tali attestazioni non vengono concretamente utilizzati o ceduti? A fornire una risposta definitiva è intervenuta la Suprema Corte di Cassazione, a Sezioni Unite, con una pronuncia che si preannuncia di fondamentale importanza per la giurisprudenza in materia.

La Falsa Asseverazione come Perfezionamento del Reato

Le Sezioni Unite hanno chiarito inequivocabilmente che la falsa attestazione di lavori non eseguiti, finalizzata alla creazione di crediti d'imposta inesistenti, integra il reato di truffa aggravata ai danni dello Stato. Il punto cruciale della pronuncia risiede nel momento in cui il reato si considera perfezionato. Contrariamente ad alcune interpretazioni precedenti, la Cassazione ha stabilito che non è necessario l'effettivo utilizzo o la cessione dei crediti fiscali. È sufficiente che la condotta fraudolenta abbia generato la 'nascita' di un credito inesistente nel patrimonio del soggetto, poiché ciò configura già un danno potenziale per l'erario, alterando le scritture contabili e il sistema fiscale.

La mera creazione del credito fittizio, dunque, è il fulcro dell'azione delittuosa.

Implicazioni sul Sequestro Preventivo dei Beni

Le ricadute pratiche di questa interpretazione sono significative, in particolare per quanto riguarda le misure cautelari reali. La Cassazione ha ribadito che, una volta perfezionato il reato di truffa aggravata attraverso la falsa asseverazione e la conseguente generazione del credito inesistente, scatta la possibilità di disporre il sequestro preventivo dei beni. Tale misura, finalizzata alla confisca per equivalente, può essere applicata anche se il credito non è stato ancora monetizzato. Questo orientamento rafforza la tutela delle finanze pubbliche, consentendo un intervento tempestivo per impedire la dispersione dei beni e garantire il recupero delle somme illecitamente sottratte o potenzialmente sottraibili. La decisione sottolinea l'importanza della diligenza e della correttezza nelle procedure di accesso ai bonus edilizi, ponendo un freno deciso a pratiche fraudolente.